ANNO XXII. Domenica, 15 Agosto 1869 N. 246

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo .	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . . .	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per la solennità della Assunzione domani non si pubblica il foglio.

Firenze, 14 Agosto

LE IMPRESE DEI CLERICALI

L'arte è difficile, la critica è facile. La verità di questa massima possiamo dimostrarla con quel che adesso succede ai nostri avversari, i signori clericali. Chi più ameni di essi nel criticare gli spropositi dei partiti liberali, nel deriderne la iattanza, nel numerarne le sconfitte? Chi più inesorabili di loro nel porre a riscontro le larghe promesse ed i miserrimi fatti? La critica è facile; ma quando da questa vogliono i nostri avversari passare all'azione, in allora si accorgono che l'arte è difficile.

Dopo lungo ponderare, dopo aver tenuta la testa in pugno, Dio sa per quanto tempo; dopo aver pesato il pro ed il contro senza lasciarsi distrarre nè da verecondia di antecedenti legami, nè da considerazioni di principii, nè da affetto di persone, il clericalismo europeo si decise finalmente in favore del duca di Madrid e lo fece sapere *urbi et orbe* perchè tutti i fedeli si uniformassero a questa decisione ed avesse così più facile la sua attuazione.

Ebbene, una così solenne determinazione adottata dopo così lungo esitare, riuscì precisamente a far la pariglia con quella del rospo che si provò una settimana a prender la corsa per saltare un fosso e quando finalmente si decise.... vi saltò nel bel mezzo.

Che cosa hanno fatto di bello? E se nostro vezzo fosse quello di raccogliere tutte le spacconate di cui si sono vantati un mese fa, per metterle in confronto dei magrissimi risultati ottenuti, ve ne sarebbe da seppellire questo partito sotto una tal montagna di ridicolo da torgli il ruzzo di riveder più mai le buccie agli altri.

In fatto di rodomontate i nostri rossi, via, ne sanno qualche cosa; ma quando i giornali clericali ch'ebbero penuria di termini nel vocabolario per vilipendere il tentativo del 1867 vorranno mettere a confronto anche l'infelice giornata di Mentana colla loro insurrezione carlista, dovranno riconoscere che, se non altro, gl'italiani seppero farsi ammazzare, mentre invece tutta la grande insurrezione spagnuola sostenuta da tante bande e dall'alleanza dell'altare non è stata che un grande scappa scappa, nel quale furono più i cappelli che le teste che si sono perdute.

Insomma, signori clericali, questo vi servi di lezione, e tenetelo bene a mente che trovare dei lazzi sugli errori altrui, massime quando vi si ha una naturale inclinazione, è facile; ma è facile altresì farsi ridere alle spalle quando si ha la baldanza di voler entrare in iscena con qualche cosa del proprio.

Dal 1848 a questa parte il partito clericale non ne ha indovinata una sola; tutte le sue speranze si sfrondarono senza che una sola tenesse la promessa; i suoi calcoli, alla prova si trovarono sbagliati, le sue combinazioni furono sventate con una facilità maravigliosa; che cosa manca adunque per rendersi un po' più giusti estimatori delle proprie forze?

Son numerose, lo sappiamo, potrebbero essere anche efficaci, lo crediamo, ma ad un patto: che da reazionarie, cioè, si mutassero in conservatrici.

Se le società umane sono di continuo in moto per trasformarsi, nell'epoca attuale questo lavoro di trasformazione si è fatto più profondo ed accusa un procedere più vibrato. Quale sarà il carattere di questa trasformazione, una volta che avrà compiuto tutto il suo corso? Chi lo sa?

Certo è però che, se si può supporre che per dieci o venti anni abbia a continuare nei clericali il gusto di rompersi il capo nelle muraglie tentando ristorazioni impossibili, questo giuoco non potrà durare eterno; e noi prevediamo il giorno in cui queste forze a cui abbiamo accennato e che ora si consumano inutilmente in una reazione irragionevole, vorranno entrare nella lizza trasformate in un elemento fortemente conservatore. Ed in allora chi sa che non ci avvenga il caso che prevedeva il conte di Cavour, di dover trovarci cioè all'estrema sinistra in un Parlamento nel quale l'estrema sinistra del partito clericale sedesse come partito conservativo. Se ne vedono tante.

Riceviamo da Modena una lettera sottoscritta *Angelo Mancini*, colla quale si vuole rispondere alla corrispondenza da noi pubblicata sul *meeting* tenutosi in quella città.

In questa risposta del signor Mancini si dichiara: primo non esser vero che la gente convenuta al *meeting* se ne andasse prima di votare l'ordine del giorno, ed in questo lasciamo che decidano i modenesi. Forse non avrà completamente ragione nè il nostro corrispondente nè il signor Mancini. Alcuni se ne saranno andati, altri no, e la questione sta nell'attribuire un giusto peso piuttosto agli uni che agli altri; questione scabrosa ed abbastanza superflua, massime dopo che si può valutare la nessuna importanza morale di quell'assemblea.

Risponde in secondo luogo, come Angelo Mancini, che se reiteratamente invitato dal prof. Sbarbaro non volle prender la parola, non ha fatto con questo che il suo dovere, mentre uomini a lui superiori per dottrina, per senno ed età avevano svolto ed esaurito con eloquenza, chiarezza e verità l'argomento per il quale il Comizio popolare era stato convocato.

E di questo sentimento di modestia noi ci affrettiamo a lodarlo.

Se non abbiamo pubblicata testualmente la lettera inviataci, fu per una ragione, che il suo autore, rileggendola, troverà abbastanza fondata. Egli parla in essa di *scurrilità* e di *menzogne* che noi non usiamo accettare nelle nostre colonne; esso finisce con una lezione ai giornalisti che chiama *scribacchiatori*, e con questo vien meno a quella stessa modestia per la quale gli abbiamo data lode e che ci spiacerebbe dovergli ritorre.

L'on. dep. marchese Carlo Alfieri ci indirizza la seguente lettera sopra l'argomento gravissimo, agitato in questi ultimi giorni, de' provvedimenti che si attribuiva l'intenzione al ministero di adottare per reale decreto, con la riserva di ottenerne poi la sanzione del Parlamento.

Noi abbiamo già dichiarato come non potesse venir in mente ad alcuno che il ministero fosse per far di queste cose e violar lo Statuto, e diffatti dopo se ne è ragionato meno, e più come di vaghi supposti che di disegni determinati.

La lettera del dep. Alfieri, siccome scritta lungi dall'Italia, è un'eco dell'impressione prodotta all'estero da quelle voci, messe con poca accortezza in giro da alcuni corrispondenti di giornali:

« On. sig. Collega carissimo,

Sedevo da molti anni nella Camera senza neppure l'ombra d'un sospetto che i miei colleghi potessero, in punto di probità, spartirsi in vigili ed in vigilati, ed aspettandomi ad ogni sorta di differenza e di contrarietà di concetti e di scopi, di pareri e di voglie, salvo che in fatto di onestà e di coscienza. Ella si spiegherà agevolmente l'alta mia meraviglia ed il mio amaro ribrezzo per la successione di incidenti parlamentari, fra i quali si chiuse la più vacua e la più sterile delle sessioni legislative, poichè non avrà provato nè minore meraviglia, nè ribrezzo meno amaro.

Persuaso che la saldezza e l'efficacia del governo rappresentativo risiedano assai più nei costumi, nell'educazione, per dir così, dello Stato e del popolo, anzichè nella sapienza delle leggi organiche, o nella maestria di questo o di quel congegno politico od amministrativo, non mi sarei impensierito del disposto meno felice o della mala prova fatta di qualche articolo dello Statuto, se avessi veduto i partiti costituirsi logicamente sopra la base di grandi interessi materiali o morali realmente esistenti nel paese, e colla guida di dottrine apertamente dichiarate dai capi, ben note ai loro seguaci, contrapposte lealmente a quelle degli avversari, propugnate con gagliarde convinzioni.

Ma chi di noi si può ancora lusingare di assistere o di partecipare a consimile giusta e nobile guerra di pensieri opposti?

A preservare le nostre istituzioni, e, se non per progredire costantemente nella libertà e nella democrazia, secondo l'indole e le aspirazioni della società moderna, almeno per non retrocedere, in onta dell'ignoranza delle plebi, dell'egoismo e degli atti del mezzo ceto, della noncuranza sdegnosa e della cieca inerzia dei facoltosi e dei signori, avrebbe forse bastato che i ministri del re d'Italia osservassero pur uno dei precetti, che componevano, per così dire, il testamento politico del conte di Cavour, avrebbe bastato che in qualcuno di coloro che se ne vantavano eredi ardesse pur uno di quegli spiriti, accesi nell'animo di lui da una profondissima convinzione insieme e da un sentimento vivissimo della libertà, di ciò che forma ad una volta la vita e la gloria d'una nazione, la saldezza ed il decoro d'un trono. Voglio parlare di quel concetto, cui l'arguzia del bisticcio non toglieva la severità di un assioma politico, nè, sto per dire, la chiaroveggenza di una profezia: « Val meglio la peggiore delle camere della migliore delle anticamere. »

Speranza che un tale scampo ci fosse serbato, davvero non albergava in me, poichè la « presunzione di salvarsi senza merito, » da buon cristiano, non l'ho pella mia persona, e, da liberale cittadino, non l'ho pel mio paese. Nè è a mia notizia che ad altri, di me più perspicaci, siano apparsi, in questi otto anni, i segni precursori, non dirò di un messia, ma nemmanco di un angelo custode.

Se pertanto non disperavo affatto della sorte della libertà in Italia, era solo in quanto il declivio, pel quale ci eravamo messi, appariva lento, e, prima di scendere fino in fondo, la sferza medesima dei disagi patiti poteva ridestare i cittadini dall'indegno torpore, la gravità del male farsi palese anche ai meno oculati, ed il pericolo evidente, incalzante di tutti i nostri diritti darci la volontà e l'energia di adempiere qualcuno dei nostri doveri. Sopravviveva al malcontento, alla sfiducia, alla svogliatezza all'accasciamento universale un simbolo della sovranità nazionale, di reciproca malleveria tra re e popolo, di solidarietà e di unità della patria. Un simbolo, chi lo nega? accettato, da alcuni, con restrizioni mentali, e da altri, sotto clausole risolutorie e redibitorie; un simbolo finalmente, oggetto per molti di un culto meramente platonico, per molti altri di un sentimento inconscio di sè, confuso, indefinito. Con tutto ciò il consenso universale teneva lo Statuto per cosa sacra, e ciascuno, sarebbesi detto, sentiva in esso come una virtù arcana, un legame misterioso che conteneva e guarentiva tutti i poteri dello Stato, e tutte le franchigie dei cittadini, la sovranità e la vita della nazione.

Lascio immaginare a Lei, onorevole amico e collega, quale dolorosa sorpresa m'abbia recata la notizia che uno dei poteri, che da lui hanno vita, si disponeva a violare, o per lo meno a deludere lo Statuto. Più che non mi sdegnerebbe l'audacia e la stoltezza di una tale aggressione, mi adonterei come italiano se i miei concittadini giacessero neghittosi, nè si muovessero a difesa dei propri diritti insidiati, a rivendicazione dei patti infranti; mi contenterei, come liberale e come uomo, di vedere nuovamente fra noi l'arbitrio soverchiare la legge. Ah! non erano questi gli esempi che dall'Italia si aspettava l'Europa civile!

Non so se il mal uso che si fece da parecchi anni delle forme del Governo a Parlamento lo abbia screditato così che lo stesso potere, che pur cotanto vi ha contribuito, si affidi con sicurezza nell'indifferenza e nel disgusto della nazione per le istituzioni rappresentative; per modo che essa non risenta l'oltraggio recato loro come se fatto a lei stessa, non se ne riscuota e non lo vendichi?

Ma, potesse pure da taluno compiersi l'odioso e temerario attentato, speculando sull'ignoranza o l'ignavia delle moltitudini! Ci ritrovassimo pure, noi, ristretti in iscarso numero di fedeli inflessibili, risolti a protestare! Saranno tanto smemorati i consiglieri della Corona da scordare che, se talora vien meno nei popoli l'energia per le giuste cause, perdura la gagliardia delle passioni; se si ottenebra in loro la coscienza del diritto e del dovere, non si estinguono nè gli stimoli del bisogno, nè gl'incentivi di cupide invidie, nè la funesta emulazione nel male? Per quanto antico sia l'adagio: « Arbitrio chiama arbitrio, violenza provoca violenza, » credono essi che

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Il nuovo telegrafo transatlantico — Le grandi invenzioni *— Le macchine ad aria calda ed a gas — La carta agronomica della Francia.*

Non può negarsi che la generazione presente cominci ad abituarsi al meraviglioso.

Ed invero è difficile pensar cosa che possa sorprenderci, dopo tutto ciò che in questi ultimi anni i progressi della scienza e dell'industria ci hanno mostrato.

Di questa abitudine al meraviglioso, di questo indifferentismo, ci siano concesse queste frasi, abbiamo avuto una nuova e recente prova nell'occasione in cui si è compiuta l'immersione di una corda telegrafica fra l'Europa e l'America.

Una tale operazione, che vent'anni indietro avrebbe fatto stupire l'intero mondo, oggi si può dire che fu appena avvertita. Dacchè questa è la terza fune telegrafica che vediamo gettare nella profondità dell'Atlantico per riunire il vecchio col nuovo continente, si comincia a credere dalle moltitudini che la cosa sia più facile di quello che non sembri a primo aspetto.

Se però tale è l'opinione delle masse, per chi pensa davvero e seriamente e non si contenta di certe impressioni, l'operazione che abbiamo testè veduto compiersi non perde del suo carattere gigantesco, quantunque sia questa la terza corda telegrafica che viene a stringere nuovi e più sicuri rapporti fra le popolazioni europee e le americane.

La moderna civiltà, che nel telegrafo elettrico ha uno dei suoi principali sostegni, non si teneva paga nè tranquilla di una sola comunicazione telegrafica fra l'Europa e l'America. Era quindi ben naturale che sorgesse e fosse favorevolmente accolta l'idea di stabilire una nuova linea telegrafica nell'Atlantico.

La Francia assunse quest'impegno, e collo slancio da cui è sempre trasportata verso le imprese grandiose e rischiose, ha saputo condurlo a termine. Nè poteva essere altrimenti. La Francia, animata sempre da un generoso e nobile sentimento di gelosia per tutto ciò che fa l'Inghilterra, non poteva tollerare che l'unica comunicazione telegrafica fra l'Europa e l'America fosse in potere di una nazione rivale.

Oggi questa nuova comunicazione telegrafica coll'America è un fatto compiuto, e viene a stabilire indubitatamente una concorrenza alla linea inglese.

Il 1869 registrerà nella storia della civiltà questo nuovo trionfo della scienza.

Nel 1864 un giovane scrittore di cose scientifiche, l'ingegnere Beniamino Besso, sapeva guadagnarsi le simpatie del pubblico colla pubblicazione di una interessante e succosa storia delle *Grandi Invenzioni*.

Il titolo era certo attraente, ma non sarebbe stato sufficiente ad assicurare un successo al libro, se l'autore e l'editore, il primo colle cognizioni e con una elegante esposizione, ed il secondo con una ricca ed interessante illustrazione del testo, non avessero saputo dare alle *Grandi Invenzioni* un interesse maggiore di quello del titolo.

Quantunque ci si potrebbe rimproverare di darsi la zappa sui piedi, come suol dirsi, pure vogliamo esser franchi, e non tenendo alcun conto dei molti articoli letti sui giornali in lode del libro del Besso, perchè pur troppo agli articoli dei giornali non sempre si può dar fede, a dimostrare quale fu l'accoglienza fatta dal pubblico alle *Grandi Invenzioni*, diremo che in breve tempo ne furono esaurite due edizioni di parecchie migliaia di volumi.

Il giudizio del pubblico, è in questi casi, il più bell'elogio che si possa fare di un libro popolare.

Ora il sig. Besso ci ripresenta una nuova edizione del suo lavoro, però completamente rifatta e considerevolmente accresciuta: talmentechè l'opera intera conterrà parecchi volumi, uno dei quali vediamo con piacere dedicato all'importantissimo argomento delle *Macchine a vapore, a gas* e ad *aria calda*.

Com'è facile scorgerlo dal titolo, l'ingegnere Besso rendendo omaggio alla macchina a vapore, che a buon titolo può dirsi la macchina delle macchine, non ha voluto però trascurare le sue rivali, le macchine ad aria calda ed a gas, che quantunque piccine, pure cominciano ad usurpare il suo campo, e forse chi sa che un giorno non saranno destinate a dividerne il lavoro più che oggi nol facciano.

Non vi ha dubbio che nella piccola industria questi motori ad aria calda ed a gas siano destinati a rendere utili servigi, specialmente poi le macchine a gas, le quali sono di più facile impianto di quelle ad aria calda che richiedono sempre un focolare ed un camino.

E sotto questo rapporto noi troviamo nel libro del sig. Besso delle giustissime considerazioni che ci piace riprodurre testualmente per quanto riguarda l'impianto delle macchine ad aria calda:

« Un camino, anche se è comune a più macchine, non può essere facilmente installato dovunque; un focolare domanda già, se non un locale apposito, certo uno spazio speciale per la macchina, poi vi è la necessità di un deposito di combustibile, il timore di un incendio; vi è infine la circostanza più grave di tutte, che la messa in movimento della macchina richiede un'ora di tempo, che il fuoco una volta acceso, e la macchina una volta in moto, non si può usare della forza ad intervalli, senza un dispendio superiore a quello che richiederebbe la forza effettivamente consumata. L'unità di forza potrà costare, in una macchina ad aria calda, la metà od il terzo, quantunque non ci si arrivi mai, che in una macchina a gas, ma questa economia dispare quando si pensi al dippiù di spesa occasionata dall'intermittenza del lavoro; scompare ancor più quando si riflette alle soggezioni, agli incomodi, ai perditempi che la condotta di un focolare trae naturalmente seco, principalmente nelle condizioni in cui si trova la fabbricazione a domicilio. »

Il vantaggio dunque sta finora dalla parte delle macchine a gas, ed infatti nella sola Parigi dal 1862 al 1868 si contavano già più di 150 macchine Lenoir applicate alla fabbricazione in piccolo, per una forza complessiva di più che 250 cavalli vapore.

Il sig. Besso ha svolto in modo veramente completo quanto si riferisce a questi motori della piccola industria, e specialmente tutto quanto ha riguardo ai motori a gas.

Il cantare le lodi del libro del sig. Besso, dopo la dichiarazione che abbiam fatto sul valore degli articoli bibliografici in genere, ci parrebbe poco prudente, ma se i nostri lettori volessero conoscere quel successo questa nuova edizione delle *Grandi Invenzioni* abbia incontrato nel pubblico italiano, non debbono far altro che domandarne al primo rivenditore che si presenti loro in un angolo della città.

Lo ripetiamo, quando trattasi di libri popolari, e per di più pubblicati a dispense, in modo tale da poter dar luogo a pentimenti in chi ne acquistasse le prime, e non restasse soddisfatto, lo smercio è il primo criterio per decidere se essi sono realmente popolari.

Noi pertanto facciamo voti affinchè il signor Treves, editore benemerito dell'istruzione popolare in Italia, affretti il compimento di questa interessante pubblicazione.

Un libro di generale erudizione e che scorre un campo tanto vasto come quello delle invenzioni del genio umano, non può non essere un libro utile e da vedersi con piacere nelle mani di tutti.

La Francia si accinge a fare un lavoro che l'Italia dovrebbe senza indugio imitare, la carta agronomica del suo paese.

È interessante il vedere come siasi organizzata questa grande operazione, i cui benefici effetti per lo sviluppo dell'agricoltura saranno superiori ad ogni aspettazione.

La perfezione, ed in conseguenza l'utilità di una carta agronomica dipende sopratutto dal maggior numero di osservazioni che si faranno dal terreno; è dunque necessario stendere sull'intero paese una rete di osservatori, che raccolgano quanti più saggi possano dei terreni vegetali. Or bene, questa operazione in Francia è stata affidata dal ministero dell'istruzione pubblica a tutti i maestri primarii, e già 6000 saggi di terre vegetali raccolte con norme uniformi sono depositati nei laboratorii della Scuola Normale, con tutte le indicazioni necessarie ad agevolare la redazione della carta agronomica.

Questi saggi di terre vegetali sono poi assoggettati a studi chimici ed il signor Delesse è incaricato di raccoglierne i resultati.

Noi abbiamo in questi giorni inteso parlare di una inchiesta sulla nostra agricoltura, ora dunque crediamo che la prima base di qualsiasi inchiesta di questo genere, debba essere appunto la formazione di una carta agronomica.

Prima di parlare di produzione è necessario conoscere quale attitudine a produrre abbiano i varii terreni che ricoprono il suolo del nostro paese.

È questo il punto di partenza.

la storia, vecchia o nuova, l'abbia smentito? Saranno così ciechi da fare assegnamento sul plauso effimero delle turbe tuttora infette della lunga servilità al turpe ed efferato dispotismo borbonico? da sdegnare la riprovazione di ognuno, fosse pure la minoranza, che abbia senso di onestà e di giustizia?

Si guardino attorno, i consiglieri della Corona, interroghino la coscienza pubblica e la propria: s'accorgeranno che i buoni cittadini, i padri di famiglia, i galantuomini, in ispecie i seguaci e gli amici di Cavour, di d'Azeglio, di La Marmora, di Ricasoli, gente che pure qualche cosa operò per l'Italia e per la Casa di Savoia, per serbare la riverenza alla persona del Re, hanno d'uopo di vederla rivestita e protetta dalla maestà che le conferisce lo Statuto.

Non crede Lei, onorevole signor collega carissimo, che, se codeste considerazioni si affacciassero alla mente dei ministri, nessuno di essi ardirebbe più suggerire alla Monarchia cosa alcuna che menomamente infirmasse la sanzione della legge fondamentale e facesse balìa alla pubblica opinione di anticipare il gran processo della storia?

Per me, ne sono persuaso; ad ogni modo lo augurerei di tutto cuore all'Italia ed al Re costituzionale, figlio del magnanimo Carlo Alberto.

Non so se avrò avuto la sorte di concordare seco Lei in tutte le idee che ho espresse or ora; non dubito però che Ella non scorga nel dirigerle lo sfogo dei miei sentimenti, come lo è, una dimostrazione di adesione alle sane dottrine parlamentari professate in questi giorni dall'*Opinione*, e di verace stima per la sua persona, alla quale, onorevole signore ed amico, mi protesto

Dev.mo collega
CARLO ALFIERI
deputato al Parlamento.

Ostenda (Belgio), 5 agosto 1869.

UN TELEGRAMMA SUPPOSTO

Nella *Gazzetta di Genova* del 13 corrente si legge:

Un incidente che ci limiteremo a qualificare spiacevole, seguì nella discussione del processo contro il *Dovere*.

Nella seduta di avant'ieri gli avvocati difensori del gerente del *Dovere* facevano instanza perchè il tribunale ordinasse che venisse estratta dagli archivi telegrafici copia di un telegramma che essi asserivano esistere, colla data del 17 agosto 1868, proveniente da Firenze e più o meno dicente:

« *A Balduino e Compagni* — Genova.
« Legge Regia approvata — 25 milioni favore —
« Dividete quarto.
« Firmato CAMBRAY-DIGNY. »

I difensori dello Scasso non guarentivano i precisi termini, assicuravano l'esistenza del telegramma e chiedevano al tribunale che ne ordinasse la copia.

Gli avvocati della parte civile ed il pubblico ministero si opposero a questa domanda, siccome contraria ai principii della regolarità dei dibattimenti, siccome atto che all'istruttoria di un processo, anzichè ad un dibattimento, sarebbe appartenuto. Il tribunale respinse la domanda.

Al cominciare dell'udienza d'ieri l'avvocato commend. Maurizio annunziava al tribunale che, malgrado l'opposizione per amore dei principii fatta alla domanda della difesa, la parte civile, amando che tutta la verità emerga dal dibattimento, aveva fatto ricerca del telegramma citato e produceva nel pubblico dibattimento il risultato delle sue ricerche. Egli presentava al segretario del tribunale un plico in cui doveva essere la copia testuale del telegramma con tanta precisione citato dai difensori dello Scasso.

Ma quale non fu la sorpresa del numeroso pubblico che attentissimo porgeva l'orecchio alla minacciata rivelazione quando udì il segretario leggere ad alta voce:

« Genova, 12 agosto 1869.
« Nessun telegramma è stato trasmesso diretto
« dal conte Cambray-Digny al comm. Balduino e
« Comp. in Genova, nè in data del 17 agosto 1868,
« nè in tutto quel mese.
« *Il direttore di trasmissione*
« S. CARBONE. »

Non facciamo commenti, chè amplissimi già furono fatti dal pubblico presente al dibattimento a questo sistema di sorprese. Ci limitiamo a constatare il fatto, deplorandolo.

CHIUSURA DEL PARLAMENTO INGLESE

Diamo il testo del messaggio letto il 12 alla Camera dei lordi dal lord cancelliere, in occasione della chiusura della sessione parlamentare:

Milordi e signori,

Riceviamo da Sua Maestà l'ordine di dispensare da sedute ulteriori il Parlamento.

Sua Maestà vi fa sapere con piacere ch'essa continua a ricevere da tutte le potenze estere le assicurazioni più energiche delle loro disposizioni amichevoli, e che la sua fiducia nel mantenimento della pace continua e si è confermata durante il corso dell'anno.

Le trattative nelle quali Sua Maestà era impegnata con gli Stati-Uniti del Nord dell'America furono sospese di comune accordo, e Sua Maestà spera sul serio che questo ritardo avrà per effetto di mantenere sul piede d'una amicizia durevole le relazioni ch'esistono fra i due paesi.

Sua Maestà prova una viva soddisfazione a riconoscere lo zelo e l'assiduità infaticabile colle quali avete proseguito i più ardui lavori in quest'anno.

Nell'atto legislativo che ha per iscopo di metter fine allo stabilimento della Chiesa d'Irlanda, avete avuto cura di non perder di vista le varie considerazioni che furono raccomandate alla vostra attenzione, al principio della sessione parlamentare.

Sua Maestà spera che questo importante provvedimento potrà essere citato in avvenire come una prova irrecusabile dell'estremo desiderio che anima il Parlamento di tener calcolo nel deliberare leggi per ciascuno dei tre regni, delle circostanze speciali che possono riguardarli rispettivamente e di trattare, secondo i principii d'una giustizia imparziale, tutti gl'interessi e tutte le classi della nazione.

Sua Maestà nutre ferma fiducia che l'atto in quistione favorirà il compimento di pacificazione in Irlanda, e potrà contribuire a riunire tutte le classi della popolazione di quel paese coi loro concittadini d'Inghilterra e di Scozia in quei sentimenti di concordia fraterna che devono formare sempre la prima fonte della forza del suo vasto impero.

Sua Maestà ha veduto con piacere quanto sia stato unanime il vostro concorso all'atto delle imposte, allo scopo di metter fine ad uno stato di cose per cui si muovevano lagnanze generali.

Sua Maestà vi felicita dei risultati ai quali siete giunti, dopo avere studiato lungo tempo le quistioni relative al fallimento ed alla carcere per debiti; questi risultati sono accettati con legittimo favore dal commercio e dalla pubblica opinione.

La legge che avete fatta per le scuole dotate d'Inghilterra, renderà più accessibili al popolo le grandi risorse di questo stabilimento, ed aumenterà l'utilità di quelle scuole.

Si può sperare ragionevolmente che la legge che organizza la sorveglianza dei recidivi dovrà dare nuove guarentigie alla sicurezza delle persone e delle proprietà.

Il provvedimento adottato intorno alle epizoozie è di natura da incoraggiare e proteggere l'allevamento del bestiame in Inghilterra, senza mettere inutili ostacoli alla libertà d'importazione.

Abolendo la tassa sulle assicurazioni contro l'incendio, voi esaudiste i desiderii che si formavano da lungo tempo; abolendo l'imposta sui cereali, avete dato una nuova prova dell'interesse che portate all'estensione dell'industria e del commercio, ed alla ricerca degli approvvigionamenti che la nostra posizione incoraggia e necessita nello stesso tempo.

Sua Maestà spera che mediante la legge di compera e amministrazione dei telegrafi da parte dello Stato, si raggiungerà lo scopo cioè quello di agevolare i rapporti commerciali e le comunicazioni rapide, facili e sicure.

Sarà questa una conseguenza naturale del sistema adottato per la posta a buon mercato, sistema che ora è introdotto con tanto vantaggio nel mondo civile.

Signori della Camera dei comuni,

Noi abbiamo l'incarico di presentarvi i ringraziamenti di Sua Maestà per i sussidii che voi avete generosamente accordati allo scopo di provvedere alle spese dell'anno e pei provvedimenti che hanno permesso di liquidare le spese della spedizione d'Abissinia.

Milordi e signori,

Sua Maestà è lieta nel pensare che ritornando alle vostre case potrete godere dei frutti procurati dai vostri sforzi e dei risultati che produrranno le importanti leggi delle quali abbiamo citato una parte secondo le nostre istruzioni.

Durante le vacanze, voi continuerete a raccogliere quelle cognizioni pratiche e quella esperienza che formano la base solida della capacità legislativa. Sua Maestà implora la benedizione dell'Altissimo sulla vostra opera recente e sui vostri lavori futuri in favore della prosperità pubblica.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France*:

« Il signor barone di Malaret, ministro di Francia presso il governo italiano, trovasi in questo momento a Parigi. »

« Il signor di Malaret, il quale lasciò il suo posto in virtù di un congedo di qualche settimana, si dispone a partire per i bagni di mare. »

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica, sulle discussioni della Commissione del Senato francese, le seguenti notizie:

« La Commissione nominata dal Senato per esaminare il progetto di Senatus-consulto, relativo alle riforme costituzionali, ha tenuto cinque sedute. La maggioranza di essa è favorevolissima alle riforme e si assicura che nella discussione generale che precedette quella degli articoli non fu fatta nessuna obbiezione contro la loro opportunità ed il principio dal quale sono ispirate. Si potè, del resto, notare fino dal primo giorno che i membri della Commissione erano stati scelti fra i senatori che più sono in grido di propendere per le idee liberali.

« Noi crediamo di sapere che sull'art. 2 la Commissione ha invitato il governo a fornire spiegazioni speciali. La Commissione volle conoscere a fondo in quali condizioni deve funzionare la doppia responsabilità dell'imperatore e dei ministri.

« Per quanto riguarda gli emendamenti se ne citano già quattro: uno chiede che il Senato nomini il suo presidente sopra una lista di tre membri, fra i quali l'imperatore farebbe la sua scelta; l'altro che l'articolo relativo alla responsabilità ministeriale sia soppresso; il terzo che il Senato possa opporsi alla promulgazione di una legge senza essere obbligato a fornire una *risoluzione motivata*; il quarto che l'alta assemblea sia privata dei suoi poteri costituenti per diventare una Camera legislativa. Questi diversi emendamenti poterono essere discussi ieri (11) dalla Commissione; si crede che soltanto il terzo ha probabilità di essere accettato.

« Per ciò che riguarda la questione di sapere quando la Commissione avrà terminata l'opera sua, tutto è ancora incerto. Ciò che è più sicuro, è, che la discussione del progetto di Senatus-consulto in seduta generale non potrà cominciare prima del 20, e ch'essa non sarà interrotta dalla sessione dei Consigli generali, i quali rimangono convocati per il 23. »

Nei giornali francesi troviamo il seguente dispaccio da Roma, 11:

« La notizia che certi giornali continuano a spargere della commutazione delle pene pronunziate dal tribunale politico contro Pagliacci, Marangoni e Castellazzo in quella dell'esiglio, è priva di fondamento. »

I giornali viennesi dicono che il vescovo di Bressanone ha pagato la multa di 1000 fiorini alla quale era stato condannato per essersi rifiutato di consegnare gli archivi dello stato civile, ma che, per vendicarsi, ha distrutto tutti gli atti di matrimonio.

Il *Wanderer* ha per dispaccio che il principe Mensdorff-Dietrichstein si recherà ad Odessa per complimentare lo czar da parte dell'Austria.

Il *Tagblatt* ha per dispaccio da Gracovia:

« La notte di domenica una ragazza israelita di 15 anni fu rapita in un villaggio vicino da 20 individui travestiti, e condotta in un convento di qui. Due di questi furono arrestati a Wieliczka. La polizia non vuole intervenire senza il permesso del vescovo.

Un dispaccio da Madrid, 12, all'*Agenzia Havas* reca quanto segue:

« I vescovi cominciano a rispondere favorevolmente alla circolare del ministro della giustizia, che chiedeva loro di prendere misure contro i preti i quali partecipassero o si mostrassero favorevoli al movimento carlista. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Madrid*:

« *Ministero della guerra.* — Le bande faziose di Soria, inseguite dalle nostre truppe, si sono presentate all'autorità competente per profittare dell'amnistia accordata loro nel limite di rigore. Centotrenta uomini fecero la loro sottomissione con armi e bagagli. Si può dunque considerare che da questa parte tutto è finito. »

Leggiamo nell'*Epoca*:

« Secondo l'*Imparcial* le autorità francesi fecero internare diverse persone indicate come fautori principali della causa carlista nelle città vicine alla frontiera dalla parte di Baiona. Fra queste persone citansi Villoslada, il barone di Enrich, il gesuita Gomez ed altri.

« Vari giornali dichiarano non essere certo ancora che le riserve dovevano essere chiamate in servizio attivo. Essendo stata soffocata la ribellione carlista non vi è più ragione che giustifichi una simile misura, e ciò tanto più in quanto le forze delle quali dispone il governo sono più che sufficienti per far fronte a tutti i bisogni del servizio.

« Il console di Spagna ad Irun spedì oggi il telegramma seguente:

« Scoraggiamento notevole fra i carlisti;
« credo che il movimento sia aggiornato. »

Leggesi nella *Correspondencia* del 9:

« A Burgos furono arrestate 50 persone sospette di essere disposte a raggiungere i carlisti a Quintamar della Sierra.

« Fra questi prigionieri vi sono due canonici della cattedrale, ed il curato della parrocchia. Pare che al loro domicilio sieno state fatte perquisizioni e che vi si siano rinvenuti documenti importanti. »

« Assicurasi che don Carlo di Borbone ha spedito ai vescovi della Spagna dei dispacci i quali li accreditano in qualità di governatori militari *ad interim* delle loro rispettive diocesi fino a che il suo esercito sia organizzato e che dei militari di sua fiducia siano da lui investiti di queste funzioni. »

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Madrid 10:

« La legge marziale del 17 aprile 1821 la quale prescrive che gl'insorti devono essere processati da un Consiglio di guerra, non è osservata. Sono avvenuti molti casi nei quali le truppe hanno fucilato senza previo processo, persone accusate di essere carliste.

« La *Iguildad* pubblica una notizia d'una esecuzione, nelle vicinanze di Barcellona, di nove individui sospetti soltanto di aver preso parte al movimento carlista e che non furono processati a tenore di legge. Questo fatto produsse una cattiva impressione a Barcellona.

« Il capo carlista Estartus ha passato la frontiera spagnuola ed entrò in Catalogna. Egli è ora alla testa d'una banda di carlisti composta di 400 uomini.

« Si dice che il generale Prim intenda offrire la corona al re Luigi di Portogallo. Secondo questo progetto la Spagna ed il Portogallo sarebbero unite come l'Austria e l'Ungheria sotto un solo sovrano, il re risiederebbe per buona parte dell'anno a Madrid. »

La *Correspondance du Nord-Est* pubblica il seguente dispaccio da Vienna 11:

« La Porta ha messo l'*embargo* sopra i 60,000 fucili a retrocarica che il viceré d'Egitto ha ordinato a Berlino come pure sopra un bastimento da guerra che egli fa costruire a Trieste. »

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Nuova York 12:

« I ministri tennero ieri una riunione nella quale fu deciso di aggiornare per una quindicina di giorni la decisione sulla questione di Cuba. Si aspettano dispacci importanti dal generale Sickles ministro americano a Madrid. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° luglio, con il quale cessano dall'essere considerate come piazze e posti fortificati le 57 fra opere, torri e luoghi dell'Italia meridionale designati nell'elenco unito al decreto medesimo. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari, dipendenti da dette piazze e posti fortificati, i terreni adiacenti, nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

2. Un R. decreto del 4 luglio, con il quale è abrogato il R. decreto del 1° marzo 1866, num. MDCCXXIV, ed è richiamato in vigore l'altro R. decreto del 30 luglio 1864, numero MCCXCI, concernente la tassa che la Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, Molise e Benevento, residente in Caserta, ha facoltà d'imporre sopra gli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto giurisdizionale.

3. Un R. decreto del 7 agosto, a tenore del quale, la Camera di commercio ed arti di Bologna ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali ed i commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto medesimo.

4. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1869.

CRONACA DI FIRENZE

Ci giungono di nuovo molte lettere che contengono lagnanze e richiami su argomenti municipali. Per salvarci da questo diluvio abbiamo invano cercato un posticino nell'Arca di Noè. Ci risposero che tutti i posti erano occupati. *Completo*... come gli omnibus!

Ci rassegniamo pertanto, a fare lo spoglio della corrispondenza.

Avvicinandosi il tempo del *redde rationem*, cioè del pagamento delle pigioni, ritorna in campo la famosa questione degli otto mesi anticipati. Non v'è città d'Italia dove la diffidenza dei proprietari di case sia spinta a tal segno, come in Firenze, da voler nelle mani otto mesi anticipati di pigione. Il corrispondente che ci scrive contro questa barbara usanza ha non una, ma mille ragioni. Ma stia certo che i proprietari di case non si lasceranno commuovere dalle sue parole. L'usanza è per loro troppo comoda. L'autore della lettera ricorre ai mezzi eroici ed invita i signori del Municipio e *padri della patria*, che possiedono case in Firenze, a dare il buon esempio. Temiamo forte che anche questo sia fiato sprecato. Non si distruggono così facilmente le antiche consuetudini d'una città... sovratutto quando hanno per fondamento l'interesse. Il miglior rimedio, se non fosse una utopia, sarebbe una *lega d'inquilini onesti* che si unissero nel fermo proposito di non anticipare più di sei mesi di pigione e costringessero per tal modo i proprietari di case a capitolare.

Giacchè abbiamo incominciato a discorrere di case, diremo che quelle di legno a Porta la Croce, per concorde testimonianza degli inquilini, sono in pessime condizioni. Non vi si fa alcuna delle necessarie riparazioni; sono popolate da insetti d'ogni specie e vi prosperano i topi. Ci vien narrato che una *lega onesta* di questi topi, l'altro giorno portò via il desinare ad una povera famigliuola! Anche i disgraziati abitanti delle case di legno pagano la pigione. Perchè non sono trattati con maggior carità?

Sempre a proposito di case, riceviamo la seguente lettera che merita di venir pubblicata per intero:

Onorevole sig. Direttore!

Quest'oggi nella *Gazzetta del Popolo* leggesi: « ci vien riferito che il Municipio ha deliberato di dar la disdetta ai suoi inquilini di via dell'Ariento, per metter quanto prima mano al Mercato. Questa notizia è stata data tante volte, e tante non è stata confermata dai fatti, che noi esitiamo a crederla. »

Quanto saviamente la *Gazzetta* osserva, tal notizia essere stata smentita sempre dai fatti e perciò dovere esitarsi a crederla!

Indovinino e la *Gazzetta del Popolo* e gli altri giornali che hanno riportato questa notizia, da chi è stata ognora diffusa?

Dai padroni di case! e appunto quando è vicino il tempo di rinnovare gli affitti e così aumentare la pigione degli stabili: tra otto o dieci giorni è il tempo appunto da ciò. Dopo questo vi è da meravigliarsi se « questa notizia non è stata mai confermata dai fatti? »

Intanto io posso guarantire che, interpellati alcuni inquilini di via dell'Ariento, hanno risposto: nulla sapere di disdette. Perciò sarebbe davvero una opera meritoria, se quei giornali che hanno indirettamente giovato agli appigionatori di stabili con tal notizia, riportassero la presente che può servire di rettificazione. Sarebbe ancora bene se la stampa si unisse per invitare i proprietari di porre l'appigionasi invece di correre a darsi in nota alle agenzie.

Un'altra lettera lamenta ed a ragione, che siasi quasi abbandonata la *subbiatura* dei lastrici, la quale giova ad impedire lo scivolamento dei cavalli, segnatamente allo sdrucciolo dei ponti e delle vie. Infatti ora i cavalli cadono con istraordinaria frequenza con pericolo di disgrazie. E visto il numero ognor crescente delle *bestie da tiro* nella capitale d'Italia, pare opportuno anche a noi che non sia trascurata la subbiatura almeno onde prevenire il caso che caschi qualche bestia illustre.

Ad un'altra volta il rimanente della corrispondenza.

Avevamo già scritto l'articoletto che precede sulle miserie degli inquilini, quando ci venne comunicata la notizia che il Consiglio municipale nella seduta di ieri sera ha deciso che chiunque cambia abitazione, debba farne esplicita dichiarazione al Municipio. È questa una nuova molestia che viene inflitta alla tormentata classe degli inquilini. Noi aspetteremo di vedere i termini precisi della deliberazione municipale, ma ci pare che, se il Municipio ha interesse di conoscere i mutamenti d'abitazione, possa ottenere lo scopo obbligando i proprietari a dare ogni sei mesi la nota dei loro inquilini. Se questa noia è inevitabile, la si addossi ai proprietari. Sarebbe giustizia.

Nella seduta d'ieri era pure all'ordine del giorno anche la proposta di modificazione alla deliberazione relativa alla via dei Martelli, ma non venne discussa.

Il *Diritto* annunzia che col giorno 20 corrente la Società delle ferrovie romane incomincierà il servizio cumulativo con quelle dell'Alta Italia.

Ieri (13) alle 2 pom. il giovanetto Settimio Salucci, d'anni 12, scese nella vasca del condotto reale alle Forbici onde bagnarsi, ma essendo inesperto al nuoto, rimase miseramente annegato.

Domenica, 15, alle ore 12 1|2 nel ... della Regia Scuola di declamazione, via L..., N° 58, dagli allievi del R. Istituto ... verrà data una prova di studio.

La sera di domenica, 15, avrà luogo nel Giardino della R. Società d'orticoltura la solita festa campestre.

Nel giornale *L'Esercito* troviamo una dolorosa notizia che ci reca meraviglia non ci sia stata trasmessa dal telegrafo.

Il 10 corrente è morto in Buriasco di Pinerolo il luogotenente generale in ritiro conte Giuseppe Dabormida.

Nacque il 21 novembre 1799 a Verrua di Torino. Nel 1817 era nominato sottotenente d'artiglieria ed il 1848 lo trovava colonnello nello stesso Corpo. Da quel tempo il suo avanzamento nella carriera militare fu più rapido, sebbene egli non uscisse mai dall'artiglieria di cui ebbe il comando supremo. Quando nel 1866, per ragioni di salute fu costretto a ritirarsi, era presidente del Comitato di quell'arma.

Fu il Dabormida uno de' più distinti ufficiali dell'esercito subalpino che dovea poi servire di nucleo all'esercito italiano, ed ebbe lode di uomo onesto, amante del proprio paese ed assennato anche in politica. Coprì l'ufficio di ministro della guerra nel 1848, fu due volte ministro degli esteri, la prima nel 1852 col conte di Cavour, e la seconda nel 1859. Deputato nelle quattro prime legislature, fu più tardi nominato senatore del Regno, e nel 1863 venne fregiato da S. M. del titolo di conte. Sebbene da qualche anno si fosse allontanato dalla vita pubblica, tuttavia la sua morte sarà udita con dolore, come quella di un uomo che rese lunghi ed onorati servizi al paese.

Bollettino meteorologico del dì 14 agosto ad un'ora pomeridiana.

Tempo variabile e barometro abbassato di 2 mm. nell'Italia. I venti sono variabili e deboli; il Mediterraneo è mosso e l'Adriatico calmo. Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina.

Tempo variabile.

Nella giornata del 14 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,5 e la minima di + 17,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 13 agosto

Landucci Alessandro, d'anni 54 — Catanzaro Salvadore, id. 25 — Bastianelli Violante, id. 73 — Bausi Maddalena, id. 79 — Marinari Vincenzo, id. 48 — Diacci Teresa, id. 41 — Calvetti Ida, id. 14.

Più, 2 bambini che non aveano ancora 2 mesi.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè, 16 maschi, 3 femmine e 4 nati morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci si dice, scrive l'*Esercito* del 14, che il luogotenente generale Ricci, già comandante generale il corpo di stato maggiore, possa essere nominato presidente del tribunale supremo di guerra.

— Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* del 14, doveva adunarsi la Commissione generale del bilancio, ma dei trenta membri che la compongono, cinque soltanto risposero all'invito e furono gli onorevoli Berti, vicepresidente, Piroli, Maurogonato, Martinelli e D'Amico.

L'on. deputato Cosenz mandò la sua relazione sul bilancio della guerra, e l'on. Martinelli presentò quella del bilancio passivo.

Sappiamo poi che l'on. Maurogonato condusse già innanzi la relazione sul bilancio attivo, e che non gli mancano, per compierla, che alcuni dati sul più recente prodotto dei principali cespiti d'entrata.

Da quanto si è potuto argomentare nella seduta di ieri, si crede che entro dieci giorni tutte le relazioni potranno essere presentate, ed immediatamente stampate e distribuite.

— Il *Diritto* del 14 annunzia che la Commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione — *Sulle scuole italiane all'estero* — e presieduta dall'illustre senatore Mamiani, tenne già molte sedute, ed ha quasi condotto a termine il suo lavoro.

— Dal 10 al 13 corrente, davanti alla Corte

delle Assise di Bologna venne trattata una causa di ribellione.

Dall'atto d'accusa ricaviamo che il 7 gennaio 1869 un centinaio di contadini armati in diversi modi si sono recati dal ff. di sindaco di Sala signor Giuseppe Montaguti per domandare *i fucili della guardia nazionale*, ma alla risposta evasiva di costui salirono impetuosamente le scale e fracassando un armadio s'impossessarono di 35 fucili.

Armati, ebbero a rivolgersi nuovamente al Montaguti intimandogli di prepararsi unitamente al segretario a seguitarli in Persiceto — *ed avendo chiesto a che fare? — A reclamare a nostro nome per l'abolizione della tassa — Fra voi altri signori saprete bene intendervi.*

Cercava il Montaguti liberarsene — ma invano. — Chiedeva almeno lasciassero le armi. Ma pure indarno, perchè al rifiuto seguirono minaccie ed intimidazioni avendo diversi della folla pronunciate queste parole: *dalli giù a questo boia.*

Obbligato per la forza e con lui costretto a partire il segretario, ritennero di fare un viaggio in un calessino.

Mentre stava allestendosi, la stessa folla si dirigeva in banda armata all'armeria del Quartiere Nazionale ove rompendo le porte erano derubati altri fucili e munizioni.

Partiti per Persiceto, conducendo in ostaggio il Montaguti ff. di sindaco e suo segretario, commettevano in quella disgraziata città tutti quelli eccessi che formato hanno materia all'altra causa col titolo di ribellione e saccheggi in Persiceto. La sera su l'imbrunire, ebbri per le devastazioni ed il vino in larga copia bevuto, tornavano, non tutti uniti, ma in una turba considerevole e sempre armati in Sala, ed aggredito il locale del municipio, ne esportavano tutte le carte e registri di amministrazione e Stato civile, dando il tutto alle fiamme su la pubblica piazza.

Nella seduta del 13, dopo le requisitoria del pubblico ministero e le difese degli imputati, pronunziate dagli avvocati Canè, Pedrazzi e Pallotti, il presidente cav. avv. Muratori, con molta chiarezza, riassunse la causa e sottopose ai giurati le 100 questioni che costituiscono il verdetto.

I giurati entro la giornata pronunziarono il loro verdetto, dietro il quale sono stati assolti e posti immediatamente in libertà:

Ansaloni Cesare, Baroni Mauro, Castelli Raffaele, Chiarini Raffaele, Facci Antonio, Giovannini Cesare, Gubellini Gaetano, Biagi Pio, Orlandi Raffaele e Serra Natale.

E dietro verdetto affermativo con circostanze attenuanti per tutti, sono stati condannati alla pena del carcere:

Martelli Giuseppe e Santi Giuseppe ciascuno per mesi quindici; Marchesalli Gaetano per mesi 14; Serra Vincenzo per mesi 12; Lamberti Luigi per mesi 10; Baroni Gaetano, Mignardi Luigi, Orlandi Camillo, Pancaldi Leandro ciascuno per mesi 9; e Gubellini Leandro per mesi 6, computando a favore di tutti il carcere preventivamente sofferto; quest'ultimo avendo già espiata la pena inflittagli, fu esso pure posto in libertà.

N. B. Baroni Mauro è stato trattenuto in carcere perchè già condannato pei fatti di Persiceto.

— Quest'oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 13, passato mezzogiorno, e dopo tre ore di conferenza, si scioglieva il Capitolo dei canonici di San Lorenzo, convocato ad eleggere un vicario capitolare. La scelta cadde sopra monsignor Magnasco, vescovo di Bolina *in partibus infidelium.*

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 13 scrive:

L'ingegnere capo di questa provincia ha ultimato un nuovo progetto di traforo del colle di Tenda, il cui livello è di metri 154 più basso di quello del favoreggiato progetto preesistente.

Con tale abbassamento risolve radicalmente le maggiori difficoltà delle nevi, valanghe, bufere, non che delle strade di accesso, ed assicura nel miglior modo l'esercizio continuo della via con un'abbreviazione in confronto dell'attuale di metri 11200 nella traversata del colle. La lunghezza del traforo non sarebbe che di metri 3130.

— Nella *Lombardia* del 13 corrente si legge:

Da alcuni giorni si notano le frequenti visite di illustri personaggi politici e militari a S. A. R. il principe Umberto. Il generale Cialdini fu per un giorno ospite di S. A. R. il principe a Monza, dove si dice sia aspettato il principe Napoleone.

Ci è grato annunziare che, mercè le efficaci premure di S. E. il prefetto conte Torre, è stato dal ministero dell'istruzione pubblica accordato il chiesto sussidio di lire ottomila, per concorrere al mantenimento delle conferenze magistrali che si ripeteranno nel prossimo autunno nelle città di Lodi e di Monza a spese ed a cura del nostro benemerito Consiglio provinciale. Con detta somma il Ministero intende concorrere eziandio all'assegnamento dei premi ai maestri più zelanti che vi interverranno.

— La *Gazzetta di Venezia* del 13 scrive che la R. pirofregata *Carlo Alberto* venne radiata dal naviglio dello Stato, e destinata a servire da magazzino-caserma nel porto della Spezia.

— Il *Giornale di Sicilia* del 9 corrente scrive:

Da qualche giorno, alcuni giornali della città, prendendo forse argomento del passeggiero stato di agitazione degli animi dei cittadini, esprimono timori che in un prossimo avvenire possano rinnovarsi scene dolorose simili a quelle che avvennero nel settembre del 1866.

Il nome di chi regge la pubblica cosa in Palermo, le disposizioni altre volte e in questi giorni prese dall'autorità per prevenire e reprimere quando che fosse ogni tentativo di reazione, devono rassicurare tutti che non solo fatti come quelli accennati non sono possibili, ma che la pubblica tranquillità non sarà menomamente turbata.

— Leggiamo in data del 10 nel *Giornale di Sicilia*:

La Corte di Cassazione, uniformandosi alle conclusioni dell'avvocato generale, signor marchese Maurigi, ha rigettato quest'oggi il ricorso prodotto da Carmelo Fazio contro la Corte d'Assise che lo aveva condannato alla pena de'lavori forzati per 20 anni, per avere attentato alla vita del questore avv. Albanese.

Sappiamo che pel corrente anno il ministro guardasigilli ha accordato al pio istituto delle artigianelle un sussidio straordinario di L. 500, togliendolo dal fondo della Crociata.

— I giornali di Palermo annunziano e le nostre particolari informazioni ci confermano che la Società dei piroscafi postali I. e V. Florio e C. di Palermo ha deciso d'inviare uno dei suoi migliori vapori per assistere alla inaugurazione del Canale di Suez.

La presenza in quelle acque di quel legno, mentre servirà a rappresentar degnamente una delle più forti Compagnie nazionali di piroscafi, offrirà a molte persone il comodo di assistere alle feste con cui sarà inaugurata una delle opere più colossali del nostro tempo.

A quest'oggetto il piroscafo partendosi da Genova si fermerà successivamente a Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Alessandria e Porto Saïd. I viaggiatori avranno durante tutte le feste alloggio e vitto a bordo.

— I giornali di Messina dell'11 annunziano che furono annullate le ultime elezioni dei consiglieri comunali di quella città.

— Il *Monitore di Catania* dell'11 scrive che, dai carabinieri delle stazioni di Castiglione e di Giarre furono arrestati tre individui imputati di spendere dolosamente delle false monete di argento.

Un mostruoso delitto. — Nel *Libero Cittadino* di Siena del 12 corrente si legge:

Sino da lunedì decorso gli abitanti di quel caseggiato che resta sulla via Chiantigiana presso la Pieve dell'Alberino nel sobborgo di Porta Ovile avevano avvertito in quel rione un fetore cadaverico. Martedì mattina però quei miasmi erano divenuti insopportabili e, riscontrato che provenivano dall'abitazione di certo Agostino Fusai, che viveva solo ed era il padrone di quel caseggiato, ne avvertirono la polizia. L'autorità si portò sul luogo ed ordinò che fosse sforzata la porta dell'abitazione del Fusai. Ma quale triste spettacolo non le si presentò allora dinanzi? — Un cadavere nudo sul letto, in stato di più che avanzata putrefazione, coperto di sangue e che presentava molteplici ferite fattegli, come sembra, con un'ascia che giaceva lì presso. — Non si sa perchè, fu dato ordine che, contro le più ovvie regole dell'igiene, il cadavere fosse condotto in città. Nel mezzogiorno infatti i fratelli della Misericordia si portarono sul luogo, ma fatti appena pochi passi, doverono retrocedere col cadavere, non essendo possibile sopportare un tanto fetore, e depositarono il cadavere stesso nel cimitero della Pieve dell'Alberino, dove fu poi fatta l'autopsia. — Chi si rese reo di quell'atroce misfatto? Il Fusai, uomo reputato denaroso e che effettivamente trovavasi in posizione agiatissima, proprietario come era di alcune case e di alcuni poderi, aveva negli ultimi di luglio venduto un'appezzamento di terra ed il retratto in L. 5000 il 31 luglio lo aveva depositato a frutto nel Monte dei Paschi. — Fu per derubarlo di questa somma nella supposizione che l'avesse seco portata a casa? — Ma perchè allora l'assassino non si appropriò L. 80 in argento ed altre piccole somme, che il Fusai aveva in casa? — Il 1° di agosto era tornato dala Casa di forza, ove aveva espiata la pena per furto violento, il figlio del Fusai. Dicesi che il medesimo pretendesse dal padre che gli mettesse su una bottega. Dicesi altresì che il padre lo rivestisse, gli desse 35 lire e che gli desse buone speranze se si fosse portato bene.

Secondo un'altra versione, il figlio avrebbe lasciato il padre minacciandolo. Ad ogni modo, il Fusai figlio si portò a lavorare a Castelnuovo Berardenga, dove subiva la sorveglianza della polizia. Fatto è che dopo la sera di venerdì, in cui Agostino Fusai conversò fino ad ora tarda con i suoi vicini, non si ebbe più notizia di lui, nè alcuno lo vide. Scopertone il cadavere, la voce pubblica designò come autore di tanto atroce misfatto il figlio, che veniva poche ore dopo arrestato nel paese di Castelnuovo Berardenga. Mentre quello sciagurato mercoledì mattina era tradotto nelle carceri giudiziarie di Siena, s'imbattè in piazza Vittorio Emanuele nella propria sorella, che a quella vista cadde in terra priva dei sensi. Senonchè resta sempre a remuoversi un dubbio, ed è come mai col solo intermedio di un muro sottile nessuna delle famiglie dimoranti in quelle case sentì le grida (dacchè l'infelice Fusai per la posizione in cui fu trovato appare manifesto che lottasse con i suoi assassini) ed il rumore che pur devono aver fatto l'uccisore e l'ucciso? Come mai non prima di martedì nacque il sospetto che al Fusai, di cui non si aveva notizia da sabato mattina e che era solito passare le intiere serate coi suoi vicini, fosse incorsa una grave disgrazia? — Le sono questioni che risolverà l'autorità giudiziaria. Di un assassinio di questa fatta, e coperto di un certo mistero, è da moltissimi anni che non ha memoria il nostro paese.

Infortunio. — Il *Pungolo* di Napoli del 12 scrive:

Ci voleva proprio un disastro ed è avvenuto. Da molto tempo la stampa va gridando contro l'abitudine di tenere sulle finestre vasi di fiori e di tanto in tanto ha dovuto registrare delle disgrazie che son venute succedendo in varii punti della città per la caduta non infrequente di qualcuno di quei vasi.

Ieri, a causa del vento che spirava piuttosto forte e per essere due di codesti vasi troppo leggermente collocati sul davanti di una finestra, vennero spostati e andarono a rovesciarsi addosso a tre persone che stavano sedute tranquillamente in via Roccella a Chiaia, davanti alla propria abitazione.

Rimase uccisa una madre col proprio bambino.

Il marito fu così gravemente malconcio che dovette essere trasportato allo ospedale.

Sarebbe tempo che si pensasse a porre un rimedio a questo continuo pericolo.

Un filantropo generoso. — La *France* del 9 annunzia, che il signor Giosia Mason di Birmingham, che dal 1858 a questa parte fece moltissime opere di beneficenza, e che fondò in Erdington una casa di ricovero per 26 povere vedove, ed un erfanotrofio che contiene 300 orfani dei due sessi, il cui terreno gli costò 200,000 sterline (cinque milioni di franchi), ed il fabbricato 60,000 sterline (un milione e mezzo di franchi), l'altra settimana inviò ai commissari amministratori e direttori della pia casa di ricovero e dell'orfanotrofio di Erdington l'ingente somma di 260,600 sterline (franchi 6,515,000), affinchè la impieghino nel migliorare la condizione delle vedove e degli orfani.

Due condannati. — Giorni sono, scrive la *Liberté* del 12, un nostro amico che si trovava a Vienna, faceva la seguente interrogazione al signor conte di Beust, presidente del Consiglio dei ministri in Austria:

— Signor conte, non andrete quest'anno ai bagni od in villeggiatura?

— Ohimè! — rispose il diplomatico austriaco sorridendo — non sapete forse che il signor di Bismarck ed io siamo condannati ai lavori forzati fino a tanto che uno di noi muoia?

Una medaglia preziosa. — I giornali inglesi annunziano che, ultimamente, a Londra, fu venduta all'asta pubblica per 325 lire sterline (8,625 franchi) una medaglia unica di Carlo I dovuta al bulino di Briot.

Il re vi è rappresentato in busto, con il capo scoperto, i capelli lunghi, ed il goletto di pizzi alla Van Dyck. Quella medaglia ha una importanza storica perchè, secondo la tradizione, il re, dopo essere salito sul patibolo, ne facevadono al vescovo Juxon, che lo assisteva ne' suoi ultimi momenti.

Bibliografia. — *Sulle riforme amministrative in Italia, lettere scritte da Domenico Bardari all'avv. Giorgio Curcio.* — Siracusa, 1868. — Sotto la modesta forma epistolare l'autore di questo libro, pubblicato sul finire dello scorso anno, ha trattate le quistioni più interessanti del diritto amministrativo, considerato in relazione alle nostre condizioni, con molta profondità d'osservazione, gran copia di dottrina e senno pratico.

Noi vorremmo occuparci di tale libro secondo il suo merito, ma pel poco spazio dobbiamo contentarci di accennare gli argomenti più importanti che vi si trattano.

Tra' quali il primo riguarda la metodologia, di tale specie di studi, rilevando l'autore la erroneità di alcuni sistemi de' nostri pubblicisti che si potrebbero dire trascendentali, e facendo di poi un pregevole studio comparato tra la nostra condizione sociale e quella della Gran Bretagna, con cognizione profonda delle due Società e dei due Stati. E passa poscia lo scrittore a trattare della circoscrizione comunale e provinciale, dalla quale vorrebbe eliminato ogni fattore arbitrario, e dà invece per criterio e norma unica in tale materia la comunione dei bisogni economici degli abitanti una stessa regione o di un medesimo spazio limitato, secondo che si tratta di provincia o di comune. Quindi l'autore si fa a studiare l'azione del potere esecutivo nello ambito della provincia, trattando delle attribuzioni del prefetto ed accennando ai nuovi incarichi che gli si dovrebbero conferire, per avere unità nell'azione governativa ed aumento del potere e del prestigio nel funzionario. Si fa poscia a svolgere l'argomento dell'ente provinciale e della sua amministrazione, nonchè del suo meccanismo e dei difetti che l'accompagnano, provenienti questi in buona parte da incompinta imitazione di straniere leggi. Ed ha occasione così l'autore di mettere in evidenza gli sconci che accompagnano l'istituzione della deputazione provinciale. Finalmente nell'ultima lettera il signor Bardari tratta delle cause disturbatrici dell'azione e del progresso del comune, le quali si riassume nell'autonomia soverchia e manca ad un tempo, cioè nel sistema falso di libertà e nel sistema gravoso e ineseguibile d'imposte comunali. E termina dopo aver dato un rapidissimo sguardo alla proposta di legge sull'amministrazione centrale, e aver riprovato anch'egli il progetto già abbandonato delle delegazioni governative.

Certamente si potrà non approvare tutte le opinioni dell'autore di queste lettere, ma non si potrà non riconoscerle come uno dei migliori lavori che siano venuti alla luce in questi ultimi tempi, essendo esse scritte anche con eleganza e fornite d'erudizione. Ma quello che le rende pregevolissime si è il colpo d'occhio sicuro dell'autore, il quale si mostra convinto di quel che dice, fornito di criterio penetrante e largo, e di raro accorgimento a rilevare le magagne della legge amministrativa; ond'è che questo lavoro potrà essere grandemente utile a chi dovrà fare gli studi opportuni per la revisione di quella parte di legislazione.

— Sotto il titolo di *Manuale teorico pratico pel servizio sanitario marittimo* venne testè pubblicato per cura del signor Santo Risso, applicato al ministero dell'interno, una utilissima Guida ad uso degli agenti sanitari marittimi. In essa si trovano tutte le disposizioni, sia legislative che regolamentari, afferenti a tale servizio.

ASTRONOMIA

LE STELLE METEORICHE
DEL PERIODO DI AGOSTO 1869

Dal *Giornale di Roma* del 13 togliamo la seguente relazione dell'illustre padre A. Secchi:

Le osservazioni di questo fenomeno periodico non sono state quest'anno molto fortunate. Lo stato del cielo, ora nebbioso, ora nuvoloso, non ha permesso di formarsi un concetto preciso del suo andamento. Tuttavia esporremo quello che si è da noi veduto, aspettando i risultati degli altri più lontani, forse meglio favoriti.

Le osservazioni furono cominciate fino dal 31 luglio e continuate fino all'11 corrente. Nei primi giorni impiegandovi circa un'ora un osservatore e poscia occupandosene per più tempo varii osservatori.

Nelle sere del 31 luglio e 1° agosto si ebbero meteore discretamente numerose, cioè 7 a 8 in un'ora, ma due erano in quelle sere i punti radianti: uno presso Cassiopea, l'altro presso il Sagittario, onde le stelle provenivano da due opposte parti del cielo.

Nelle sere seguenti, fino al 5, si vide solo una stella o due piccolissime. A 5 si cominciò a spiegare la radiazione dalla solita regione compresa tra Perseo e Cassiopea. Ma il centro radiante non è mai stato per tutti i gruppi un punto così deciso e netto come in quelle di novembre. L'area da cui radiavano ora era in Cefeo, ora in Cassiopea, ora in Perseo. Questa variabilità di centro ha persistito anche nella sera del 10. Alla mattina dell'11 (civile) ne apparvero più in numero in Perseo che alla sera, forse perchè la costellazione era più alta al mattino.

Non ne mancarono in queste sere alcune poche diametralmente opposte, cioè convergenti al luogo donde radiavano le altre, e queste erano dotate di moto più lento visibilmente.

Fosse effetto della nebbia, fosse reale qualità delle meteore, le belle e grandi sono state assai scarse, cioè 5 o 6 al più nelle serate più numerose, e quelle con istrascico un po' persistente appena 3 o 4 in tutto. Il colore era generalmente bianco; due belle rosate però si videro nella mattina dell'11 partire da Cassiopea. Due casi si sono notati di riaccensioni, e due di moti curvilinei: circostanze ormai non più tanto straordinarie.

Fu notato che, come al solito delle stelle di questo periodo, esse andavano a gruppi di 3 o 4 alla volta con intervallo di 5 in 6 minuti di quiete. Il massimo non può dubitarsi che sia stato al 10, ma noi non possiamo ben rilevarlo dalle nostre osservazioni, perchè esse furono più volte interrotte dalle nubi e dalla nebbia. Tuttavia ciò malgrado il massimo è ben indicato in quella notte, e se si ha riguardo al cielo nuvoloso, che sottrasse certamente un buon terzo, il numero orario delle meteore da 18 salirebbe a 27, con massimo ben dichiarato. Questa conclusione è confermata dal risultato ottenuto a cielo chiaro da un solo osservatore la mattina dell'11 che ebbe da se solo il numero orario di 20, maggiore di quello di tutte le altre sere.

Ecco un quadro delle osservazioni eseguite in questi giorni e de'loro risultati:

DATA	Tempo dell'osserv.		Num. osservato		N. degli osservatori e stato del cielo
Agosto	Princ.	Fine	Totale	Orario	
	da	a			
5	9h 20m	11h 7m	22	13	2 med.
6	9 0	10 35	15	10	2 med.
7	8 30	10 55	35	15	2 med.
8	9 15	10 24	7	—	2 nuvoloso
9	8 45	11 7	39	16	3 chiaro
10	8 52	11 24	44	18	3 nuvoloso
11 mat.	1 33	2 10	26	20	1 chiaro
11 sera	8 50	10 28	30	19	2 chiaro

Dal risultato orario però risulta che quest'anno anche nelle condizioni più favorevoli dell'aria atmosferica il numero è stato meno copioso degli anni scorsi. Probabilmente anche queste meteore hanno un periodo di massimi che alterna con più rare apparizioni. Le osservazioni fatte in luoghi più lontani e in migliori condizioni atmosferiche potranno decidere fino a che punto la scarsezza è stata reale o solo apparente.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano li 12 agosto 1869.

P. A. SECCHI.

P.S. Nella sera del 12 furono continuate le osservazioni per un'ora dalle 9 1|2 alle 10 1|2 e non si vide che una sola meteora piccola diretta verso Cefeo.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Correspondance Italienne* del 14 corrente si legge:

Alcuni giornali della capitale riprodussero dalla *Gazzetta di Torino* la notizia che, da ora in poi, il principe Umberto stabilirebbe la sua dimora a Firenze. Ciò che noi sappiamo su questo argomento, c'induce invece a credere che nulla sia stato innovato, e che S. A. R. debba fare fra breve ritorno a Napoli, come si annunziò tempo fa.

Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione delle Tesorerie la sera del 31 luglio 1869.

Eccone il risultamento:

Entrata L. 2,198,774,092 98
Uscita » 2,107,700,061 57

Il 31 luglio, in numerario e biglietti di Banca rimaneva in cassa la somma di L. 91,074,031 41.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 14. — Ieri sera sul *boulevard* la rendita francese si contrattava a 73 60.

Lisbona, 13. — Si ha da Rio Janeiro da fonte paraguaiana, che gli alleati furono costretti per impotenza a sospendere le operazioni. I paraguaiani ripresero ai brasiliani la città di Rosario nell'Alto Paraguay e catturarono una nave brasiliana. La posizione di Lopez ad Ascurra è formidabile.

Madrid, 14. — L'*Imparcial* annunzia la comparsa di una banda di 200 carlisti presso Alluida.

Lo stesso giornale assicura che Estartus, con un centinaio di capi, ma senza soldati, attende gli ordini di Don Carlos alla frontiera.

Parigi, 14. — Si assicura che, in seguito alla morte del maresciallo Niel, l'imperatore non crede di dover andare ad assistere alle feste militari del campo di Chalons.

Parigi, 14. — Rettificazione alla chiusura della Borsa: Rendita italiana 55 95. Dopo Borsa si contrattava a 55 90.

Parigi, 14. Il principe imperiale partì pel campo di Chalons.

I ministri si sono riuniti questa mattina sotto la presidenza dell'imperatore.

Parigi, 14. — Ieri la Corte imperiale pronunciò la sentenza nella causa intentata dagli azionisti della ferrovia *Vittorio Emanuele* contro il signor Carlo Laffitte. La Corte confermò in parte la sentenza emessa dal Tribunale di commercio il 1° marzo 1869, condannando Laffitte a pagare al signor Lecomte, a titolo d'indennizzo, 100 franchi per ogni azione della suddetta ferrovia, di cui il Lecomte sia portatore.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 14 agosto

	13	14
Rendita francese 5 °/o . . .	73 30	73 22
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	56 12	55 82
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	555 —	555 —
Obbligaz. » » .	245 25	245 —
Ferrovie Romane	51 —	53 —
Obbligaz. »	130 —	131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863 . .	164 —	164 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	167 —	166 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese .	212 —	215 —
Obblig. della Regia tabacchi	435 —	433 —
Azioni » »	661 —	656 —

Vienna, 14

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 14

Consolidati inglesi . . . . . . 92 7|8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 14 agosto

5 °/o	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	57 77	d.	57 72
3 °/o	C. l.	36 —	d.	35 90
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	82 20	d.	82 15
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 1/4	d.	84 —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	N. l.	674 1/2	d.	673 1/2
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	448 1/2	d.	447 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869 . .	C. l.	1730 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	208 1/4	d.	207 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	— —	d.	169 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	322 —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle dette	FC. l.	172 —	d.	171 —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . .	N. l.	444 —	d.	442 1/2
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	58 25	d.	— —
3 °/o id. id. . . .	N. l.	36 25	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 1/2	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	200 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/o .	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 52	d.	20 51

Prezzi fatti del 5 °/o 57 75 fc.

Borsa di Milano del 13 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o . . .	— —	— —
» » 5 °/o . . .	— —	57 75
Az. Banca Nazionale	1915 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali . .	823 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	172 —	— —
» » Meridionali . .	— —	— —
» Beni demaniali . . .	— —	— —
» »	443 —	— —
» Città di Milano 1866 .	80 50	— —

Borsa di Genova del 13 agosto.

		Ult. cor.	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	57 75	57 85
» » »	f. m.	57 80	57 95
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	1917 —	1917 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	432 —	431 —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 13 agosto.

Corso legale 57 75
Banca Nazionale C. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 60 a 20 56.

TEATRI DEL 15 AGOSTO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 8) — *Un ballo sopra alla testa — Presto presto — La Lanterna.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1|2) — Commedia: *La monaca di Cracovia* — Ballo: *Il conte di Montecristo.*

ARENA GOLDONI (alle ore 5). — Commedia: *La monaca di cracovia.*

ARENA NAZIONALE (alle ore 8 1|2). Commedia: *Don Marzio alla bottega di caffè.*

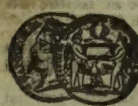
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)

DALLA LIEBIG' S EXTACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON

PREMIATO ALA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO



BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima.

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1|2 libbra L. **6 25** — 1|4 libbra L. **3 50** — 1|8 libbra L. **1 90**.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** } al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.

CONVITTO ISRAELITICO ALATINI

Aggregato all'Istituto Spedini, in Firenze, via del Melarancio, N° 6, piano terzo.

In detto Istituto i giovanetti si preparano alla carriera commerciale, o alla ammissione all'Istituto tecnico o al Liceo.

PIANOFORTI verticali da appigionarsi anche per le villeggiature al magazzino Franchi in via Calzaioli, N. 5, primo piano. — Firenze.

STABILIMENTI TERMALI

G. B. MEGGIORATO

IN

ABANO PRESSO PADOVA

Riaperti anche quest'anno con tutto lo occorrente pei Bagni e Fanghi Termali, trattamenti come di metodo a prezzi modici; servizio alla stazione di *Abano* di Omnibus e Cittadine; corrispondenza epistolare e telegrafica; pregasi dirigere le commissioni in Abano e saranno tosto riscontrate.

VERA VENDITA VOLONTARIA

DI

MOBILIA DI LUSSO

L'11 CORRENTE IN VIA TORNABUONI, N° 17, Firenze, incominciò la vendita di tutto il mobiliare consistente in Tappeti di velluto, Specchi con cornice intagliate e dorate, lumiere a gas ed a cera, Argenterie Christofle, Biancheria da tavola, da letto, ecc., Letti riccamente montati in ottone e ferro, Toilette, Rame, Finimenti di sedie e poltrone, bellissimi divani ed infine tutto ciò che necessita per addobbare un sontuoso appartamento. La vendita continua e si fa a *pronti contanti.*

CARIE

MALE Ai DENTI

Nevralgie

Acqua Dentifricia Anaterina

del Dott. J. G. POPP

MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar rollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive he fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A Dante Ferroni via Cavour*, 27. *Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire* AL REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni, n.* 20 Torino, *Agenzia D. Mondo.* Genova, *farmacia Bruzza.* Milano, *farmacia Moja; C. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia.* Brescia, *Farmacia Ginardi.* Napoli, *farmacia Bercanstel; farmacia Omeopatica.* Venezia, *farmacie Zampironi; Botner; Ponci; De Rossi.* Udine, *farmacia Filipuzzi.* Padova, *farmacia Damiani.* Pordenone, *farmacia Roviglia.* Roma, *farmacia Narignani.* Trieste, *farmacia Serravallo.* Sinigallia *farmacia Belfanti.* Como, *drogheria Pagliardi.* Bologna, *Stabilimento chimico di C. Bonavia.* Perugia, *farmacia Vecchia.* Livorno *farmacia Crecchi.* Verona, *farmacia Frinzi.* Mantova *farmacia Carnevavali.* Treviso, *farmacia Zannini.*

Stabilimento Musicale

BRIZZI E NICCOLAI

PIAZZA MADONNA, PALAZZO ALDOBRANDINI

FIRENZE

ASSORTIMENTO

DI

HARMONIUMS

Da L. 150 — A L. 1500

ALEXANDRE — BEAUCOURT

DEBAIN — BUSSON

TOMBOIS — LECOMTE

PIANO-FORTI

STRUMENTI A FIATO

MAGAZZINO DI MUSICA: VIA CERRETANI, 12.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più deligato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 0 75 — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 0 80 — A Firenze dirigersi all'*Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18, e presso la *Libreria Bettini*

STABILIMENTO ELETTRO-GALVANICO

IN FIRENZE

È provveduto di tutti gli apparati che lo rendono alto ad eseguire:

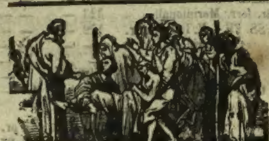
Riproduzioni galvaniche tanto di oggetti artistici che commerciali.

Lavori zincografici e chimitipici. Argentatura e doratura.

Ramatura di tipi e di qualunque altro oggetto in ferro, ghisa e zinco; (Brevetto di privativa.)

Clichets d'ogni genere, e qualunque altro lavoro in **Stereotipia.**

Laboratorio via Magenta, 3 bis. — Direzione, stabile Barbetti sul Prato.



PILLOLE ED UNGUENTO

DI

HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

IMPORTANTE PER TUTTI

Premio principale 1|2 milione

LIRE 500,000-50,000-30,000-20,000

2 VOLTE 10,000-3 VOLTE 4000-6 VOLTE 2,000, ECC.

Si guadagnano assolutamente nella

GRANDE ESTRAZIONE DI PREMI

Stabilita e garantita dallo Stato, ed avente luogo il

1.o SETTEMBRE 1869

Per questa interessante Estrazione vendo

1|4 d'una Cartella per L. 5	1 Intera Cartella per L. 20
1|2 » » » 10	3 » » 50

7 Cartelle per L. 100 — 10 Cartelle per L. 125

Contro invio del danaro in Biglietti di Banca, francobolli, o *coupons* in lettera raccomandata.

IL BOLLETTINO D'ESTRAZIONE viene spedito senz'altra spesa *immediatamente* dopo l'estrazione, come anche i premi.

Dirigersi quanto prima al signor

G. L. REULING, Negoziante di effetti di Stato.

Grosse Bokenheimerstrasse, 13, **in Francoforte sul Meno**

Estrazione il 1° Settembre 1869

PREMIO PRINCIPALE L. 500,000

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 4, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hysichr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***antiscollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di queste balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e tagiose.*

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

CODICE COMMERCIALE

DEI SEGNALI MARITTIMI

AD USO DEI BASTIMENTI DI TUTTE LE NAZIONI

È pubblicato il **codice commerciale dei segnali** ad uso dei bastimenti di tutte le Nazioni, Edizione ufficiale italiana compilata per cura del Ministero della Marina.

Queso Codice che serve a mettere in communicazione tra loro i bastimenti a qualunque Nazione appartengano, come scambiare avvisi, domande e comunicare colle stazioni semaforiche lungo il litterale europeo, è indispensabile ai capitani delle navi mercantili.

Il detto Codice è vendibile al prezzo di L. **10** presso gli editori COTTA e COMP., tipografi del Senato del Regno a Firenze, ove trovasi pure la **Lista dei Bastimenti italiani** al prezzo di L. **2**, nella quale Lista ogni singola nave italiana trova il suo distintivo internazienale.

Coll'aumento di cent. 80 si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.

CHI VUOL VINCERE AL LOTTO

Provi le cartelle analitiche del professore F. G. VIANO, le quali mensilmente ottengono molti ambi e varii terni. Inviare al detto professore semplicemente in Torino, lire 5 nel corrente mese.

SI DOMANDA per il prossimo novembre o prima un locale centrale con botteghe composte di 25 a 30 stanze.

Indirizzarsi Via S. Egidio, 12 primo piano a sinistra Firenze.

ELIXIR OREVEX STOMATICO

pel mal di nervi, dolori reumatici, podagra, ecc.

approvato da molti medici europei.

Prezzo della Bottiglia con istruzione Lire 1 50.

DEPOSITI: Laboratorio Chimico Paoli, via del Corso, N° 6. — Lessandri, Antica fabbrica d'inchiostri, via Chiara, N° 19, p. p. — A. Dante Ferroni, via Cavour N° 27. — Si spedisce dovunque contro vaglia postale (ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente).

AFFITTASI SUBITO

SALOTTO E CAMERA civilmente ammobiliata. — Dirigersi in via Cavour, N. 27, primo piano, Firenze.

Algontina

Rimedio per la pronta guarigione

DEL

DOLORE DEI DENTI

Causati da **nevralgia**, da **reuma**, da **flussione**, da **traballamento** di denti, ecc.

Preparazione del chimico-farmacista **ACHILLE ZANETTI**, Milano, piazza Ospedale, n° 30.

Prezzo della boccetta, Lire 2.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO

Preparato dai Farmacisti NICCOLA CIUTI e FIGLIO

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela la China e il Ferro, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Si vende alla loro Farmacia in via del Corso, N. 3, in Firenze, al prezzo di lire 3 la Bottiglia grande, e lire 1 50 la piccola.

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortolì) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.

CAGLIARI E TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.

PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.

BASTIA E PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.

PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.

S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.

GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

Linea di Egitto e delle Indie

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES E CALCUTTA il 2 e 16 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria all'8 e 22 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli SCALI DELLA SOCIETÀ, mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in GENOVA alla DIREZIONE; in FIRENZE, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in LIVORNO al signor S. PALAU.

POMATA

AL VERO GRASSO D'ORSO

Sola formula di Delignore premiato S. G. D. G.

Il legittimo successo ottenuto da questa preziosa pomata da oltre 40 anni, e le sue qualità incontestabili, l'hanno collocata fra i primi articoli di profumeria. La buona stima giustamente meritata, dai dottori che la prescrivono, per tutte le cure difficili delle malattie dei capelli, gli acquistano tutti i giorni una voga delle più considerabili. Questa pomata mantiene perfettamente ciò che promette, e il suo uso, atteso ch'ella è delle più igieniche per i capelli, e anche delle più salubri per arrestarne la caduta, per mantenerne una morbidezza ed un lucido naturale, facendo indubitatamente crescere i capelli i più indeboliti, la minima lanuggine diventa piena di forza e di salute ed i capelli possono conservasi infinitamente. Si tratta d'impiegarla giornalmente, ripetendo poco o sovente la sua applicazione. Vasetto Lire 3.

Proprietà esclusiva della casa Delignore riunita alla casa Filliol et Andoque profumieri chimici premiati S. G. D. G., rue Vivienne, 49, Paris

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, *N. 27.*

Contro vaglia postale si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, con trasporto a carico del committente.

L'ITALIE FINANCIÈRE

Journal des interêts économiques, industriels et financièrs

paraissant à Florence tous les dimanches

Le Journal sera envoyé *gratuitement* pendant un mois à toute personne qui en fera la demande, par lettre affranchie, adressée à l'Administration du Journal, via *Rondinelli,* 8, à *Florence.*

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **8** con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.